

Sicurezza a Giarre e Paternò, un vertice in Prefettura

Per rafforzare la presenza dei carabinieri sarà riaperta la stazione di Macchia

Il prefetto di Catania Claudio Sammartino, nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, riunitosi ieri mattina, ha convocato i sindaci di Giarre Angelo D'Anna e di Paternò, Nino Naso. Nel corso dell'incontro è stata affrontata la problematica della sicurezza in entrambi i territori dei due comuni etnei. Su Giarre il prefetto Sammartino e il primo cittadino giarrese hanno affrontato diverse tematiche, soprattutto dopo i recenti fatti di cronaca nera avvenuti nella cittadina ionica, in primis il furto di 13 pistole del-

dati, le associazioni di categoria e la polizia municipale per parlare e trovare le opportune soluzioni sulla vicenda del caporalato - ha detto Naso - avevano chiesto di essere convocati dal Prefetto, con l'obiettivo di discutere insieme al rappresentante del governo nazionale una tematica, come quella del lavoro nero nelle campagne, di primaria importanza. Un danno per i nostri braccianti. Ringrazio Il Prefetto per la sensibilità mostrata. Abbiamo avuto modo di discutere anche del fenomeno dell'abusivismo, a 360 gradi, e della necessità che il nostro comune avverta da tempo. L'esiguità del corpo della polizia municipale: abbiamo solo 29 agenti in servizio, quando in realtà ne occorrerebbero circa 150 unità». Durante l'incontro

la polizia municipale e depositate dentro la cassaforte del comando della municipale. Per rafforzare la presenza dei carabinieri sul territorio sarà riaperta il comando stazione nella frazione giarrese di Macchia. Previsto anche un potenziamento dei controlli con la presenza sul territorio di gruppi interforze e la video sorveglianza nel territorio comunale. Su Paternò il prefetto Sammartino ha avuto modo di ascoltare il sindaco Nino Naso accompagnato nella circostanza dal presidente del consiglio comunale Filippo Sambataro e dal comandante della locale polizia municipale Nino La Spina. Attenzione particolare è stata prestata al fenomeno del caporalato nelle campagne. «Dopo i tavoli che abbiamo avuto nelle scorse settimane con i sin-

sono stai elencati i risultati di una serie di controlli effettuati, negli ultimi due mesi, dai carabinieri del NIL sul territorio paternese. Sono state controllate 18 aziende agricole e verificate 177 posizioni lavorative di cui 143 regolari; 34 invece quelle irregolari: ossia 30 lavoratori in nero e 4 cittadini extracomunitari irregolari. Sono stati denunciati due datori di lavoro per violazione normativa in materia di immigrazione sicurezza sul lavoro. Contestate sanzioni amministrative per 94 mila euro. Recuperati contributi e premi assistenziali per 29 mila euro. Il comandante della polizia municipale Nino La Spina ha specificato che si parlato anche di video sorveglianza ossia del progetto da 350 mila euro non finanziato da Ministero perché i dati statistici



Il prefetto.
Claudio Sammartino

confermerebbero una riduzione dei fatti di cronaca nera. «L'incontro di ieri - ha evidenziato il presidente del consiglio comunale Sambataro - è la normale conclusione di una specifica attività di coordinamento tra i vari attori iniziata tempo addietro».

Il Comitato «Paternò Sì...Cura!», formato da diverse associazioni, si è detto soddisfatto della convocazione da parte del Prefetto del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza. «Avevamo richiesto e auspicato questo incontro col prefetto dapprima con la pubblicazione di una lettera aperta a settembre, e successivamente con la consegna alle istituzioni di un documento programmatico di proposte concrete. Disponibili ad incontrare il Prefetto». (*OC*)



Invasa la sede stradale

Paternò, salinelle particolarmente attive

● Con l'Etna in fermento le Salinelle di Paternò continuano ad essere particolarmente attive; in particolare i vulcanetti di fango presenti tra via Dello Stadio e via Acque Grasse, non distante dallo stadio «Falcone

Borsellino», proseguono ad emettere acqua mista a fango, invadendo di conseguenza la sede stradale: attività comunque che non pregiudica la regolare circolare viaria. Salinelle attive anche all'interno dell'area a verde

che costeggia l'impianto sportivo. Vulcanetti attivi già da qualche settimana. Nonostante il sito delle Salinelle sia tutelato da telecamere che in pratica dovrebbero registrare uno di tutto, ignoti hanno portato via i

paletti in ferro della recinzione che delimita l'habitat naturale delle Salinelle. L'area del sito, ormai senza recinzione, è diventata oggetto di abbandono di rifiuti di ogni sorta buttati in mezzo ai vulcanetti. (*OC*)

brevi

PATERNÒ

Incontro con i consigli comunali dei ragazzi

● Si è svolto a Paternò all'interno del Castello Normanno, un incontro con i consigli comunali ragazzi ed i baby sindaci del primo, secondo e terzo circolo didattico di Paternò, dell'istituto paritario Mamma Provvidenza e degli istituti comprensivi Don Milani, Nicolosi, Verga. Un incontro in cui è stato consegnato ai baby sindaci delle varie scuole, il libro della Costituzione Italiana ad opera del coordinatore provinciale dei Ccr Giuseppe Adernò. (*OC*)

Maltrattamenti per vent'anni A Paternò scatta l'arresto

La donna ha presentato denuncia e l'uomo è stato posto ai domiciliari

Orazio Caruso

PATERNÒ

Manette ai polsi per un uomo di 59 anni indagato per i reati di maltrattamenti contro familiari e lesioni personali aggravate, commessi in danno della moglie. L'uomo, arrestato dai carabinieri del comando stazione di Paternò, è finito ai domiciliari. Le indagini, coordinate dal pool di magistrati qualificati sui reati che riguardano la violenza di genere, hanno permesso di accertare che l'indagato, per oltre vent'anni, ha reso la vita del coniuge un vero e proprio inferno. La donna, dopo aver patito ogni sorta di sopruso psicofisico, ha trovato il coraggio di denunciare il marito ai carabinieri, ai quali ha raccontato la tormentata vita matrimoniale. La vittima avrebbe dichiarato che il consorte, a causa

del vizio dell'alcol, l'avrebbe minacciata ripetutamente, pronunciando espressioni del tipo «ti taglio la faccia, ti ammazzo», ingiurie e insulti: il tutto condite da schiaffi, pugni e calci, come sarebbe stato dimostrato dai numerosi referti rilasciati dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale «Santissimo Salvatore» di Paternò, dove si sarebbe recate per curare le lesioni provocate dal marito. Dal raccolto fatto dalla vittima alle forze dell'ordine, la donna sarebbe rimasta parecchie volte in casa senza cibo, mentre l'uomo sarebbe andato a mangiare in rosticceria per poi ubriacarsi al bar. Sarebbe stata costretta a chiedere aiuto economico alla madre, dalla quale peraltro avrebbe trovato rifugio pur di sfuggire alle violenze domestiche. La vittima, molti anni fa, tradita dal marito, sarebbe stata obbligata dall'indagato a trasferirsi con i figli prima dalla madre e successivamente in una casa offertagli dai servizi sociali, dove comunque il persecutore l'avrebbe raggiunta per denigrarla ed aggredirla. Le indagini dei militari dell'Arma hanno consentito di riscontrare ogni singolo episodio, tanto da comporre un quadro indiziario a carico dell'indagato che non ha lasciato alcun dubbio al giudice il quale, accogliendo la richiesta del magistrato titolare dell'indagine, ha emesso la misura restrittiva. (OC)

